



COMUNE DI  
SAN PIETRO DI FELETTO

PROVINCIA DI TREVISO

ORIGINALE

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
N° 35 DEL 30-07-2021**

**Adunanza ORDINARIA di Prima convocazione - Seduta Pubblica**

**OGGETTO: Alternative strategiche in merito alla partecipazione detenuta da Asco Holding S.p.A. nella controllata Asco TLC S.p.A. - Atto di indirizzo**

L'anno **duemilaventuno** il giorno **trenta** del mese di **luglio** alle ore 19:30, in San Pietro di Feletto, nella sala consiliare della Sede Municipale, a seguito di convocazione del Sindaco, regolarmente consegnata, si è riunito il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello risultano:

<b>Rizzo Maria Assunta</b>	<b>P</b>	<b>Casagrande Loretta</b>	<b>A</b>
<b>Dalto Loris</b>	<b>P</b>	<b>Sartor Luigino</b>	<b>P</b>
<b>Ceschin Fabiana</b>	<b>P</b>	<b>De Carlo Bortolo</b>	<b>P</b>
<b>Botteon Cristiano</b>	<b>P</b>	<b>Mandia Cristina</b>	<b>A</b>
<b>Pompeiano Linda</b>	<b>P</b>	<b>Cesca Giovanni</b>	<b>P</b>
<b>Comuzzi Giorgio</b>	<b>P</b>	<b>Casagrande David</b>	<b>A</b>
<b>Meneghin Claudia</b>	<b>P</b>		

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale, dott.ssa Pol Martina.

La Sig.ra Rizzo Maria Assunta, in qualità di Presidente, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Nomina scrutatori i Consiglieri:

Ceschin Fabiana

Pompeiano Linda

De Carlo Bortolo

Invita il Consiglio Comunale a discutere e deliberare sull'oggetto sopra indicato, compreso nell'odierno ordine del giorno.

*Nel rispetto delle disposizioni di contenimento del contagio COVID-19, i Consiglieri Comunali ed il pubblico sono stati posizionati ad una distanza interpersonale di almeno un metro, muniti di mascherina e con disponibilità di gel igienizzante. Prima dell'accesso alla sala consiliare è stata rilevata la temperatura corporea.*

**OGGETTO: Alternative strategiche in merito alla partecipazione detenuta da Asco Holding S.p.A. nella controllata Asco TLC S.p.A. - Atto di indirizzo**

SINDACO. Passiamo, quindi, al punto numero 6: “Alternative strategiche in merito alla partecipazione detenuta da Asco Holding SpA nella controllata Asco TLC S.p.A. – Atto di indirizzo”.

Sicuramente il Consiglio ha presente la complicata questione relativa al mantenimento della partecipazione in Asco Holding SpA emerse a seguito dell’emanazione del decreto legislativo 175 del 2016 - Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica.

In applicazione a tale è stata effettuata la ricognizione delle partecipazioni possedute dal Comune di San Pietro di Feletto alla data del 23 settembre 2016, ed approvato il Piano di Razionalizzazione, prevedendo il mantenimento della partecipazione nella società Piave Servizi S.r.l., ora S.p.A., mentre per Asco Holding S.p.A., non ricorrendo le condizioni di legge per il mantenimento della partecipazione, era stato previsto di valutare la fusione con altra società in possesso dei requisiti di cui all'art. 20 del citato D.Lgs. n. 175/2016 o, in alternativa, l'alienazione delle quote, rimedi che avrebbero dovuto essere esperiti entro il mese di settembre 2018.

Nel frattempo, anche a fronte del contenzioso che ha coinvolto diversi Comuni soci, sono state approvate nuove disposizioni statutarie di Asco Holding S.p.A., indirizzate a fare in modo che la società assuma il ruolo di holding pura, ossia di società strumentale ai Comuni che svolge il servizio di interesse generale costituito dalla gestione delle partecipazioni in altre società, in particolare la gestione della partecipazione nella società Ascopiave S.p.A., quotata in borsa. Inoltre, come comunicato con nota in data 14.12.2020, Asco Holding S.p.A. ha posto in essere altre attività (tra le altre, istituzione assemblea speciale composta esclusivamente da soci pubblici, finalizzata a coordinarne l'azione collettiva in sede di assemblea generale, approvazione di un testo di policy per la selezione del personale e assunzioni di personale) sempre volte a garantire il rispetto del T.U.S.P..

Pertanto, con le successive deliberazioni consiliari di revisione ordinaria delle partecipazioni, sempre con riferimento a Asco Holding S.p.A., si è dato atto che la partecipazione risulta strategica per il Comune, e che pertanto, a seguito delle intervenute modifiche statutarie, volte ad adeguarne oggetto, finalità e modello ai principi contenuti nel T.U.S.P., che la partecipazione possa essere mantenuta senza alcuna misura di razionalizzazione ex art. 20, commi 1 e 2, del T.U.S.P.; qualora le modifiche statutarie risultino, a seguito di successiva interpretazione, non sufficienti per ritenere la società conforme al dettato normativo, devono intendersi confermate le misure di razionalizzazione approvate con deliberazione consiliare n. 31 del 29.9.2017.

Nel frattempo è anche intervenuta una modifica al Testo unico che consente il mantenimento della partecipazione se società ha prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente”;

Mi scuso per la lunga premessa, ma mi è sembrata opportuna, anche a seguito di richieste di chiarimento pervenute in precedenti sedute.

Ora, con nota di Asco Holding S.p.A in data 18.6.2021, ad oggetto “Valutazioni strategiche in merito alla partecipazione detenuta da Asco Holding S.p.a. nella controllata Asco TLC S.p.a.”, viene chiesto ai Comuni soci di comunicare la propria posizione circa l’opzione strategica di valorizzazione della partecipazione in Asco TLC ritenuta più opportuna tra le seguenti tre opzioni:

1. Mantenimento dell’attuale quota partecipativa in Asco TL;
2. Cessione integrale della partecipazione (attraverso vendita delle azioni e/o aggregazione societaria)

### 3. Split societario per separare il business “infrastruttura” dai “servizi”.

Alla nota è stata anche allegata una relazione, denominata “Definizione e comparazione delle alternative strategiche per ASCO TLC” redatta dalla società di consulenza terza indipendente Long Term Partners S.r.l. su incarico affidato in data 30.04.2021 dalla stessa Asco Holding S.p.A. al fine di analizzare, dal punto di vista economico, finanziario e tecnico, le tre opzioni per supportare il Consiglio di amministrazione della società nelle valutazioni strategiche relative alla partecipazione detenuta in Asco TLC.

Da tale relazione emerge che la cessione delle azioni possedute da Asco Holding SpA in Asco TLC mediante gara pubblica, potrebbe rappresentare l’opzione in grado di massimizzare il valore per gli azionisti, assicurando al contempo:

- la tutela dei servizi al territorio e il mantenimento del livello occupazionale tramite l’inserimento di apposite clausole di gara;
- la massima trasparenza dell’operazione;
- la possibile ottimizzazione del prezzo/valore;

opzione sulla quale ha espresso la propria preferenza anche il Consiglio di amministrazione di Asco Holding nella seduta del 18.06.2021, deliberando anche di inviare la Relazione ai Comuni soci.

Tenuto conto di quanto espresso nella Relazione e della scelta operata dal Consiglio di amministrazione di Asco Holding S.p.A., si valuta di esprimere a nostra volta preferenza per l’opzione strategica di valorizzazione della partecipazione detenuta da Asco Holding S.p.A. nella controllata Asco TLC S.p.A. mediante cessione a terzi della partecipazione attraverso una procedura pubblica ai sensi dell’art. 10 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, dandomi nel contempo mandato per i successivi adempimenti. Chiedo se ci sono interventi.

CONSIGLIERE DE CARLO BORTOLO. Faccio coming out, ma non sui miei gusti sessuali, lo faccio sulle mie concezioni politiche. Premesso che quando si parla di utilities che operano nel settore dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e delle autostrade penso che dovrebbero essere tutti servizi pubblici, quando sento di privatizzare questi servizi mi si accappona la pelle perché un domani che ci spossessiamo della gestione dell’acqua, qualcuno potrebbe metterci alla sete tutti quanti.

Volevo chiedere una precisazione riguardo ad Asco Piave. Ci sono indicazioni sull’incasso stimato da questa vendita?

SINDACO. No, in realtà ancora no.

CONSIGLIERE DE CARLO BORTOLO. Quindi non si sa quanto sia stato investito finora e non si sa ancora se si presume di realizzare dalla vendita una plusvalenza o una minusvalenza raffrontata agli investimenti finora effettuati.

SINDACO. Sì, sì, beh sì.

CONSIGLIERE DE CARLO BORTOLO. Quindi in sostanza cosa succede? Si vende una partecipazione strategica in un settore vitale, ove appare facile fare cassa. Come avevo previsto - se vi ricordate, in occasione della precedente seduta consiliare, in cui avevamo dibattuto circa l’acquisto delle azioni proprie dell’azienda - sembra che ora i soldi servano proprio. Sarebbe almeno utile sapere se c’è una plusvalenza o, qualunque sia l’incasso, come verrà destinato questo incasso. Viene destinato a ripianare debiti perché la società, come sappiamo, è fortemente indebitata oppure ci sarà qualche beneficio anche per i Comuni partecipati? Verrà erogato un dividendo che altrimenti non potrebbe essere deliberato per via delle risultanze di bilancio?

Poiché ritengo che non ci siano informazioni esaurienti e ho la sensazione – personalissima – che non ci stiano raccontando, come al solito, la vera realtà, voto contrario.

SINDACO. Allora, la relazione che loro hanno inviato e che ha portato anche noi a questa scelta informa che quanto andranno ad incassare nella vendita di TLC sarà investito nel territorio, perciò in ulteriori lavori e investimenti, o verrà diviso fra i soci. Ancora questo non è stato deliberato da loro. Pongono solo questa notizia.

CONSIGLIERE DE CARLO BORTOLO. Però non ci sono stime precise.

SINDACO. No, non hanno ancora le stime precise. Chiedo se ci sono altri interventi? Sì, prego, Consigliere Cesca.

CONSIGLIERE CESCA GIOVANNI. Questo procedimento di gara pubblica è una gara ad evidenza europea oppure no?

SINDACO. Credo anche di sì...

CONSIGLIERE CESCA GIOVANNI. No, perché dipende dalla base d'asta.

SINDACO. Son sincera, questo non lo so.

CONSIGLIERE CESCA GIOVANNI. Sì, perché se è ad evidenza europea possono entrare anche gli stranieri in questa società e si sa benissimo che, quando entrano gli stranieri, fanno prima gli interessi loro e dopo quelli del territorio.

SINDACO. La vende integralmente, pertanto chi acquisterà...

CONSIGLIERE CESCA GIOVANNI. Ho capito, ma siccome quando ci sono delle clausole che dicono che comunque ci sarà il rispetto del territorio e dell'occupazione... non so se vi ricordate quando hanno privatizzato l'acqua. Hanno preso in mano quasi tutte aziende francesi, che hanno fatto i cavoli loro, il servizio è risultato più scarso, meno investimenti e più profitti per loro. Quindi rischiamo veramente di dare una nostra azienda di punta in mano agli stranieri.

E poi le volevo chiedere... sì, perché se non si sa la base d'asta, non si sa neanche... non si può parlare di niente qua. Credo che, quando si vogliono trovare delle giustificazioni per dire che questa scelta è oculata, le giustificazioni si sprecano, quando si va a scrivere che "il contesto di mercato è favorevole", ma chi è che lo può dire? Anche il Sindaco di Santa Lucia Riccardo Szumski quando ha alienato le sue quote dell'Asco Piave pensava di fare un affare e si è accorto che l'anno dopo sarebbero raddoppiate. Come diceva il Sommo Poeta "Del doman non v'è certezza", soprattutto in borsa, e la borsa è ondivaga, sale e scende a seconda degli eventi non del nostro Comune o del territorio, ma a livello internazionale. E poi dire che vendere adesso perché non siamo in possesso di tecnologie avanzate, ma che storia è 'sta qua? Tutte le tecnologie oggi sono all'avanguardia e domani sennò non posso venderla. È una cosa normale, quindi ripeto si vogliono trovare giustificazioni anche se non ci sono, perché fanno ridere queste giustificazioni e pertanto voto contrario anch'io.

SINDACO. Prego, Assessore Comuzzi.

ASSESSORE COMUZZI GIORGIO. Sì, può essere condivisibile la parte delle utilities pubbliche o private, lì è a seconda di come uno la pensa. In merito ad Asco TLC però bisogna valutare il fatto che è un'azienda che fa telecomunicazioni fundamentalmente e che è un'azienda molto piccola. Strategicamente e in ottica futura, leggendo almeno la relazione, qui si parla di una minuscola società rispetto a dei giganti che, indubbiamente, prima o dopo acquisiranno quota di mercato perché più competitivi e più, ovviamente, vicini. Quindi anch'io ritengo che la vendita adesso possa

essere, con le cautele almeno che ci mettiamo nel senso del rispetto del territorio, dell'occupazione, eccetera, penso che sia una cosa da fare in questo momento qui. Aspettare può essere controproducente. La valutazione delle quote della società nel corso del tempo è sempre un terno al lotto, però strategicamente penso che sia quello il motivo principale, proprio la dimensione societaria.

CONSIGLIERE CESCA GIOVANNI. Guarda, io credo che con tutti i soldi che arriveranno dall'Europa per la digitalizzazione avere un'azienda del genere possa essere anche un fatto positivo in futuro. Prima valutazione che ho fatto.

Seconda: Asco Piave ormai è in mano di HERA, che è un colosso, perché in Italia c'è HERA e A2A – i due colossi che si occupano di ambiente, di rifiuti, di acqua e di gas. Viene un soggetto come l'HERA, qualora venissero fatte le joint-venture tra Asco TLC e magari altre ditte analoghe più grandi e quindi difendersi - perché no? – se... HERA, ripeto, è il numero uno in Italia. Asco Piave è in mano all'HERA, quindi comanda lui.

CONSIGLIERE DE CARLO BORTOLO. Posso essere d'accordo con te riguardo al fatto che sia opportuno vendere adesso, ma lì, come ha detto lui, “del doman non v'è certezza” e non si sa, ma mi sarei aspettato che ci fossero dei numeri, no? Che almeno prima di dire vendo ci sia qualcuno che ha fatto una proposta di acquisto, così mi sembra una presa per i fondelli.

ASSESSORE COMUZZI GIORGIO. Due considerazioni. La quota del Comune di San Pietro di Feletto è veramente minima. Un'altra considerazione che possiamo fare è che, in tanti anni che abbiamo la partecipazione, obiettivamente Asco TLC non è che abbia lavorato molto per il Comune di San Pietro di Feletto, per non dire niente, perché qui sappiamo benissimo qual è il problema delle infrastrutture informatiche e, anche se abbiamo spinto, non abbiamo mai avuto...

CONSIGLIERE DE CARLO BORTOLO. Se mi permetti, siamo fuori tema su questo discorso. Non è che si discuta se il Comune ha avuto o non ha avuto benefici. Si discute sul fatto che un'azienda partecipata dal Comune vende una partecipazione e non si sa quanto incasserà, non si sa cosa farà dei soldi e non ci vengono dette le cose come stanno. Uno dice “Va bene, vendiamo perché è meglio vendere”, come ha detto anche lo stesso Revisore. L'advisor dice che, secondo lui, è meglio vendere, però non abbiamo nessuno elemento per poterlo dire. Questo è il fatto. Io non ne faccio una questione personale, dico solo che non si può chiedere l'approvazione non sapendo cosa si approva.

ASSESSORE COMUZZI GIORGIO. Possiamo dire questo allora, che rispetto al mantenere le quote o suddividere, come è stato proposto, la quota del servizio rispetto alla quota strutturale, la soluzione di vendere è meno pericolosa, meno rischiosa per i detentori delle azioni. È chiaro che è prematuro ancora.

CONSIGLIERE DE CARLO BORTOLO. È quello che dice l'advisor.

CONSIGLIERE CESCA GIOVANNI. Ti faccio un'obiezione Camuzzi. Non puoi dire che il Comune di San Pietro di Feletto è stato bistrattato da TLC perché forse vi aspettavate di fare delle opere.

ASSESSORE COMUZZI GIORGIO. Un po' sì!

CONSIGLIERE CESCA GIOVANNI. È come sputare sul piatto dove mangi, perché le strategie di queste aziende sono in mano a dei Sindaci, perché c'è l'assemblea dei Sindaci che decide le strategie, quindi...

SINDACO. C'è un Consiglio di Amministrazione che decide per questa società.

CONSIGLIERE CESCA GIOVANNI. Sì, va bene, ma la parte politica la fanno i Sindaci.

SINDACO. Quello che - poi passo la parola al Vicesindaco - vi volevo dire è che neanche io sono ferrata in materia, però ci siamo trovati tra Sindaci e tutti, all'unanimità, anche Sindaci esperti in materia, ci hanno consigliato di scegliere l'opzione 2, perciò la vendita integrale di questa società. Pertanto anch'io mi sono affidata a degli esperti e siamo stati tutti coerenti nella decisione di scegliere questa opzione. Prego, Assessore.

VICESINDACO DALTO LORIS. I Sindaci hanno un potere tra virgolette sulla Asco Holding che è la società partecipata dai Comuni. Asco Piave, Asco TLC e altre società sono società controllate dalla holding, sulle quali i Comuni non hanno una diretta influenza. La Asco TLC e la Asco Piave S.p.A. hanno un proprio Consiglio di Amministrazione nominato direttamente dal Consiglio della holding, per cui non c'è questo controllo diretto. Il controllo sulla holding, cioè il Consiglio di Amministrazione della holding, è un Consiglio politico e su Asco TLC i Comuni non hanno proprio nessuna forma di controllo, se non indiretto. Dopodiché, è vero che noi non sappiamo quale sarà la base d'asta, cosa penseremo, cosa non penseremo; è per altro vero che Asco Holding in qualità di proprietario di Asco TLC, o meglio di società che detiene la maggior parte delle quote di Asco TLC, ha affidato ad uno studio di primaria importanza la redazione di una relazione per individuare le strade più convenienti o la strada da perseguire in questa fase, che io credo abbia anche una sfaccettatura di tipo normativo. Allora dico - io non sono un esperto, il Consiglio credo non abbia delle competenze tecniche o almeno la maggior parte dei Consiglieri non credo abbiano delle competenze tecniche per poter fare queste valutazioni giuridico - economiche - che bisogna anche rimettersi alla parola degli esperti e alla parola di chi ha la responsabilità in fin dei conti di questa operazione che è il Consiglio di Amministrazione della holding, perché è il Consiglio di Amministrazione che, in qualche maniera, ci dà l'indirizzo. Dopodiché possiamo essere d'accordo su tutte le filosofie del mondo però io mi sento di dire che questa è la storia: c'è una relazione di una primaria società che ci dà un indirizzo, c'è un Consiglio di Amministrazione che dice "ho sposato il punto di vista", per cui per quanto mi riguarda sposo anch'io l'indirizzo dato dal Consiglio di Amministrazione.

CONSIGLIERE DE CARLO BORTOLO. Sì, Dalto, hai tutte le ragioni che vuoi però stasera voi andate a votare un atto di fede e non qualcosa di oggettivamente riscontrabile. Adesso non so se questo ordine del giorno è a livello di indirizzo e poi, prima di votare in assemblea di Asco, ci saranno i dati veri, perché solo così si può capire se l'azione è favorevole o no per il Comune.

SINDACO. Certo, loro hanno bisogno di questa delibera per avere modo di proseguire nel loro progetto.

CONSIGLIERE CESCA GIOVANNI. È un modo come un altro per scaricare le responsabilità su qualcun altro.

SINDACO. Sì, probabilmente anche sì, però anche noi, come diceva il Vicesindaco, ci siamo affidati a degli esperti. E poi questa situazione è abbastanza complicata, credo possa veramente essere letta in diversi modi, pertanto ci dobbiamo proprio affidare a chi ne sa più di noi.

CONSIGLIERE DE CARLO BORTOLO. Nessuno ci obbliga a votare sempre a favore se non siamo convinti che sia la soluzione giusta.

SINDACO. Beh, ma la scelta di noi Sindaci è stata all'unanimità, pertanto di fronte a dei pareri di esperti...

CONSIGLIERE CESCA GIOVANNI. Sì, ma Sindaco, scusa, le basi d'asta io so come funzionano, perché seguo anche un po' la materia. Se questi qua fanno un cartello e si mettono d'accordo, fissano loro il prezzo e quello è. Quindi non è che ci sia la sicurezza di aver la concorrenza, che ci sia un'asta a rilancio.

SINDACO. Noi non abbiamo nessun potere sotto questo aspetto, nel senso che c'è un Consiglio di Amministrazione ed è quello che manderà avanti tutto...non possiamo farci nulla, solo affidarci agli esperti.

CONSIGLIERE CESCA GIOVANNI. Un atto di fede! È un atto di fede.

SINDACO. Chiedo se ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi e, pertanto, metto in votazione.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**PREMESSO** che:

- ï con D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, emanato in attuazione dell'art. 18 della legge 7 agosto 2015 n. 124, come integrato e modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017 n. 100, è stato approvato il Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (T.U.S.P.);
- ï ai sensi dell'art. 24 del T.U.S.P., entro il 30 settembre 2017 il Comune doveva provvedere ad effettuare una ricognizione straordinaria di tutte le partecipazioni dallo stesso possedute alla data del 23 settembre 2016, individuando quelle da mantenere senza interventi di razionalizzazione e quelle da assoggettare ad interventi di razionalizzazione;

**RICHIAMATA** la deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 29.9.2017 ad oggetto: *“Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 del D.Lgs. 19 Agosto 2016 n. 175, come modificato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017 n. 100 - Ricognizione partecipazioni possedute”* con la quale si è provveduto ad effettuare la suddetta ricognizione delle partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016;

**RICORDATO** che, in sede di revisione straordinaria, si è ritenuta strategica, anche dal punto di vista finanziario per il bilancio dell'ente, la partecipazione in Asco Holding S.p.A., ma si è rilevato che la stessa risultava priva del requisito di cui all'art. 20, comma 2, lett. b), del D.Lgs. n. 175/2016, per cui se ne è disposta la fusione con altra società in possesso di tutti i requisiti del T.U.S.P., previa valutazione di un adeguato e dettagliato piano di fusione che assicurasse la convenienza economico patrimoniale dell'operazione e la rispondenza alle finalità di pubblico interesse; in mancanza, entro un anno dall'adozione del Piano, è stata prevista l'alienazione della partecipazione;

**RICHIAMATE** le deliberazioni di Consiglio Comunale:

- ï n. 41 del 26.9.2018 avente ad oggetto *“Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 del d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal d.lgs. 16 giugno 2017 n. 100 stato di attuazione”*;
- ï n. 63 del 27.12.2018 avente ad oggetto *“Revisione ordinaria delle partecipazioni ex art. 20 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017 n. 110. Ricognizione partecipazioni possedute e determinazioni”*;

- ï n. 74 del 30.12.2019 avente ad oggetto “*Revisione ordinaria delle partecipazioni ex art. 20 del D.lgs 19 agosto 2016 n. 175 - Ricognizione partecipazioni possedute e monitoraggio piano di razionalizzazione al 31.12.2018.*”;
- ï n. 53 del 30.12.2020 avente ad oggetto “*Revisione ordinaria delle partecipazioni societarie detenute dal Comune di San Pietro di Feletto ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs. 16 agosto 2016 n. 175*”;

**RICORDATO**, altresì, che a fronte del contenzioso che ha coinvolto diversi Comuni soci in merito alle misure di razionalizzazione da adottare, nel corso del 2018 la società ha avviato un processo di riassetto e, a tal fine, in data 23 luglio 2018, l’assemblea straordinaria dei soci a votato a maggioranza delle modifiche statutarie indirizzate a fare in modo che la società Asco Holding S.p.A. assumesse il ruolo di holding pura, ossia di società strumentale ai Comuni che svolge il servizio di interesse generale costituito dalla gestione delle partecipazioni in altre società, in particolare la gestione della partecipazione nella società Ascopiave S.p.A., quotata in borsa;

**VISTA** la nota di Asco Holding S.p.A. in data 14.12.2020, pervenuta al prot. comunale n. 14949 del 15.12.2020, con la quale il Comune viene informato circa alcune attività poste in essere dalla società (tra le altre, istituzione assemblea speciale composta esclusivamente da soci pubblici, finalizzata a coordinarne l’azione collettiva in sede di assemblea generale, approvazione di un testo di policy per la selezione del personale e assunzioni di personale) al fine di garantire il rispetto del T.U.S.P.;

**VISTO** l’art. 24, comma 5 bis, del D.Lgs. n. 175/2016, introdotto dall’art. 1, comma 723 della legge 30/12/2018 n. 145, il quale dispone che “*a tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche, fino al 31/12/2021 le disposizioni di cui ai commi 4 e 5 (ndr relative all’obbligo di alienazione ed alla sospensione dei diritti sociali) non si applicano nel caso in cui le società abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione. L’amministrazione pubblica che detiene le partecipazioni è conseguentemente autorizzata a non procedere all’alienazione*”;

**RITENUTO**, in ogni caso, che ricorrendo la fattispecie di cui all’art. 24, comma 5-bis del D.Lgs. n. 175/2016, nulla osti al mantenimento della partecipazione nella società Asco Holding S.p.A., quanto meno fino al 31/12/2021, siccome stabilito dal comma citato;

**VISTA** la nota di data 18.6.2021 inviata da Asco Holding S.p.A. ed acquisita al prot. comunale n. 7615 in data 21.06.2021 avente ad oggetto “*Valutazioni strategiche in merito alla partecipazione detenuta da Asco Holding S.p.a. nella controllata Asco TLC S.p.a.*”, con la quale viene chiesto ai Comuni soci, al fine di porre in essere tutti gli adempimenti necessari per la sua concreta realizzazione, di comunicare la propria posizione circa l’opzione strategica di valorizzazione della partecipazione in Asco TLC ritenuta più opportuna tra le seguenti tre opzioni:

- a) Mantenimento dell’attuale quota partecipativa in Asco TL;
- b) Cessione integrale della partecipazione (attraverso vendita delle azioni e/o aggregazione societaria)
- c) Split societario per separare il business “infrastruttura” dai “servizi”;

**VISTA**, inoltre, la relazione trasmessa da Asco Holding S.p.A., unitamente alla suddetta nota, denominata “*Definizione e comparazione delle alternative strategiche per ASCO TLC*” redatta dalla società di consulenza terza indipendente Long Term Partners S.r.l. su incarico affidato in data 30.04.2021 dalla stessa Asco Holding S.p.A. al fine di analizzare, dal punto di vista economico, finanziario e tecnico, le tre opzioni per supportare il Consiglio di amministrazione della società nelle valutazioni strategiche relative alla partecipazione detenuta in Asco TLC;

**CONSIDERATO** che la società incaricata Long Term Partners S.r.l., ai fini della redazione della suddetta relazione, dopo aver analizzato i tre scenari prospettati mettendo a confronto il razionale strategico, i vantaggi per gli azionisti e gli eventuali rischi, riepilogati nella seguente tabella:

Opzione strategica	Vantaggi	Svantaggi
1 Mantenimento dell'attuale quota partecipativa	<ul style="list-style-type: none"> <li>- dividendo sostenibile nel breve termine, ma con il rischio di perdita di valore della Società per investimenti insufficienti;</li> <li>- Continuità nel servizio al territorio</li> <li>- Ruolo dei piccoli data center importante nella digital transformation</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- rischio di perdita della competitività per mancanza di «effetto scala», con conseguente riduzione dei ricavi e della marginalità e con impatto sui dividendi prospettici;</li> <li>- necessità di investimenti per manutenzione e upgrade;</li> <li>- accesso all'innovazione subottimale (es. difficoltà nell'accedere ad accordi strategici con global player)</li> <li>- rischio di perdere fatturato per il calo del prezzo dei servizi di connettività</li> </ul>
2 Cessione integrale della partecipazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- incasso immediato di risorse finanziarie da destinare ad altri investimenti del gruppo/ dividendo per i Comuni azionisti</li> <li>- Procedimento di gara pubblica che garantisce trasparenza, equità e possibilità di massimizzare il prezzo di vendita e contestualmente di garantire la tutela del territorio e dell'occupazione attraverso specifiche clausole di gara</li> <li>- vendita mentre si è in possesso di tecnologie avanzate, che in futuro potrebbero risultare superate</li> <li>- contesto di mercato favorevole</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- possibile perdita di attrattiva per i potenziali acquirenti a causa dell'inserimento nel procedimento di gara di clausole a tutela del territorio e dell'occupazione</li> </ul>
3 Split societario per separare il business "infrastrutture" dai "servizi"	<ul style="list-style-type: none"> <li>- mantenimento del presidio del territorio</li> <li>- incasso di un canone predefinito per 15 anni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- rilevanti costi one-off per la separazione dell'infrastruttura dai servizi</li> <li>- necessità di strutturare contratti di servizio complessi con l'acquirente</li> <li>- diseconomie di scala negli staff</li> <li>- necessità di continuare ad investire nella manutenzione della rete</li> <li>- necessità di rinnovare il contratto al termine dei 15 anni</li> </ul>

ha concluso che la cessione delle azioni possedute in Asco TLC mediante gara pubblica potrebbe rappresentare l'opzione in grado di massimizzare il valore per gli azionisti, assicurando al contempo la tutela dei servizi al territorio e il mantenimento del livello occupazionale tramite l'inserimento di apposite clausole di gara, la massima trasparenza dell'operazione e la possibile ottimizzazione del prezzo/valore;

**DATO ATTO** che il Consiglio di amministrazione di Asco Holding nella seduta del 18.06.2021 ha deliberato di inviare la Relazione ai Comuni soci e ha manifestato la propria preferenza per la valorizzazione della partecipazione in Asco TLC mediante cessione della partecipazione posseduta in Asco TLC a terzi attraverso una procedura pubblica ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175;

**RITENUTO**, pertanto, tenuto conto di quanto espresso nella Relazione suddetta e della scelta operata dal Consiglio di amministrazione di Asco Holding S.p.A. nella seduta del 18.06.2021, al fine di consentire ad Asco Holding S.p.A. di porre in essere tutti gli adempimenti necessari per la sua concreta realizzazione, di esprimere preferenza per l'opzione strategica di valorizzazione della partecipazione detenuta da Asco Holding S.p.A. nella controllata Asco TLC S.p.A. mediante cessione a terzi della partecipazione attraverso una procedura pubblica ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175;

**VISTO** il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000 dal Responsabile Servizio Amministrativo e Finanziario, in ordine alla regolarità tecnica, allegato al presente atto;

**RICHIAMATO** l'art. 42, comma 2, lett. e), del D.Lgs. n. 267/2000;

**ATTESA** l'urgenza, state la necessità di comunicare quanto prima ad Asco Holding S.p.a. la posizione dell'Ente circa l'opzione strategica di valorizzazione della partecipazione in Asco TLC, al fine di consentire alla stessa di porre in essere tutti gli adempimenti necessari per la sua concreta realizzazione;

**CON** n. 8 voti favorevoli e n. 2 voti contrari (Cesca Giovanni e De Carlo Bortolo) espressi per alzata di mano, Consiglieri presenti n. 10, votanti n. 10,

**DELIBERA**

- 1) di esprimere preferenza, per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente richiamati, per l'opzione strategica di valorizzazione della partecipazione detenuta da Asco Holding S.p.A. nella controllata Asco TLC S.p.A. mediante cessione a terzi della partecipazione attraverso una procedura pubblica ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175;
- 2) di dare pieno mandato al Sindaco *pro tempore* perché si adoperi a manifestare e a far valere questa posizione in ogni momento, azione e documento che risultino volti a definire la miglior valorizzazione della partecipazione della Società Asco Holding S.p.A in Asco TLC;
- 3) di trasmettere copia della presente deliberazione alla società Asco Holding S.p.A.

**INOLTRE**, con n. 8 voti favorevoli e n. 2 voti contrari (Cesca Giovanni e De Carlo Bortolo) espressi per alzata di mano, Consiglieri presenti n. 10, votanti n. 10,

**DELIBERA**

**DI DICHIARARE** la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

**Il Presidente**

**Rizzo Maria Assunta**

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D.Lgs. n. 82/2005.*

**Il Segretario Comunale**

**dott.ssa Pol Martina**

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D.Lgs. n. 82/2005.*